

# La condanna per gli spionaggi Coop

## Il sindacato sta con Belpietro: «Il carcere è un'aberrazione»

■ ■ ■ «Il carcere per un giornalista riconosciuto colpevole di diffamazione a mezzo stampa è un'aberrazione». Così, ieri, la Fnsi (il sindacato dei giornalisti). Il riferimento è alla vicenda giudiziaria a proposito della pubblicazione della notizia sullo spionaggio di dipendenti Coop, conclusasi con la condanna in primo grado di Maurizio Belpietro, Gianluigi Nuzzi e Bernardo Caprotti (patron di Esselunga). Anche il cdr di *Liberò* ha espresso «solidarietà al direttore Maurizio Belpietro in merito alla sentenza del Gup di Milano, che ne dispone la libertà controllata. È incredibile che ancora oggi sia limitata la libertà di un giornalista a causa dell'attività svolta nell'espressione del diritto di cronaca. Numerose direttive internazionali giudicano il carcere incompatibile con la libertà di stampa. Ma in Italia è ancora al quarto passaggio in Senato la riforma che abolisce il carcere per il reato di diffamazione. Per evitare che l'Italia scenda ancora più giù nella classifica della libertà di stampa sarebbe auspicabile che l'iter della legge si concludesse il prima possibile».

Storia di un processo  
SPIANO I DIPENDENTI  
MASE LO RACCONTI  
VIENI CONDANNATO

di MAURIZIO BELPIETRO

Che cosa dovete fare se domani qualcuno vi invia una mail in cui vi racconta di essere a conoscenza di reati? Se fate il giornalista dovete rispondergli che non vi interessa nulla di ciò che ha da raccontarvi, che si rivolga all'autorità giudiziaria.

*La prima pagina di ieri*